

GALLERIA

numero

REDAZIONE

247° MOSTRA

21 Nov. 4 Dicembre 1959

Orario 10-13 - 16-20

Via degli Artisti, 6 nero

FIRENZE - Tel. 51-986

Vernice Sabato 21 Novembre ore 21.30

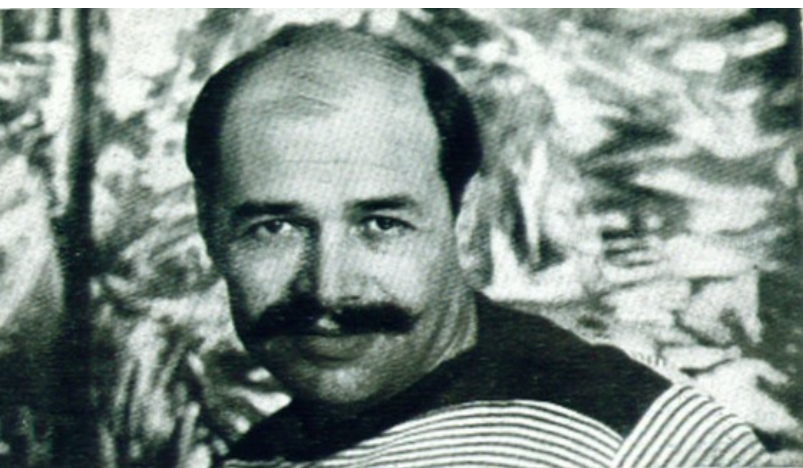
Riunioni Mercoledì e Sabato dalle 21.30 alle 24

GAÏTIS



NIKOS





YANNIS KAYTIS nato a Atene nel 1923

1944 - Prima Esposizione a Atene — 1945 - Esposizione Personale alla Galerie Parnassos a Atene — 1947 - Esposizione Personale alla Galerie Parnassos, Atene - Esposizione di Gruppo a Stockholm - Esposizione collettiva, Atene — 1948 - Esposizione di Gruppo, Atene — 1952 - Biennale di Sao-Paulo — 1954 - Esposizione Personale alla Galerie Kentrikon, Atene - Trasferimento a Parigi — 1955 - Salon d'Automne, Parigi - Artistes Etrangers au Petit-Palais, Parigi — 1956 - Esposizione delle Arti Plastiche, Parigi - Prix Othon Friez, Parigi - Artisti Greci a Bruxelles - Esposizione Cité Universitaire, Parigi - Salon des Réalités Nouvelles, Parigi — 1957 - Esposizione alla Galerie Diderot, Parigi - Esposizione Galerie Iris Clert, Parigi — 1958 - Esposizione Galerie Drouelles, Reims - Micro-Salon, Roma, Galleria Tartaruga - Esposizione Galerie Nebelung, Dusseldorf - Festival de Bourgogne, Digione - Salon des Réalités Nouvelles, Parigi - Artistes Grecs de Paris, Galerie Nord - Micro Salon 58, Galerie Iris Clert - Esposizione di Gruppo, Paul Facchetti - Esposizione di Gruppo dello Studio Paul Facchetti al Museo di Leverkusen — 1959 - Esposizione alla Galleria Il Grifo, Torino - Esposizione di Gruppo, Galerie Paul Facchetti - Esposizione personale Zugos, Atene, Fa parte del « Gruppo Numero »



NIKOS KESSANLIS nato a Salonicco nel 1930

1952 - Esposizione Nazionale Quadriennale di Grecia, Atene — 1955 - Esposizione d'Arte Greca Contemporanea, Atene - Esposizione d'Arte Greca Contemporanea, U.S.A. - Mostra Personale, Galleria Adel, Atene - Borsa di Studio per l'Italia — 1956 - Borsa di Studio per l'Europa — 1957 - Mostra Collettiva, Galleria dell'Obelisco, Roma - Esposizione Taccuino delle Arti, Roma - Mostra Collettiva, Howard Wise Gallery, Cleveland, U.S.A. - Mostra Personale, Galleria dell'Obelisco, Roma — 1958 - Mostra Collettiva delle « Cinque Nazioni », Galleria Auriga, Berna - Mostra Personale, Galleria Auriga, Berna - Mostra Personale, Galleria Montenapoleone, Milano - Esposizione « La Pittura nella Tappetzeria Moderna », Roma - Fifth International Biennial of Color Lithography, Cincinnati, U.S.A. - Mostra Collettiva, Galleria Appia Antica, Roma - XXIX Biennale di Venezia, Venezia - Esposizione del Bianco e Nero, Catania - Mostra Collettiva, Casa Menotti, Spoleto - Mostra Collettiva, Galleria dell'Obelisco, Roma - Carnegie International, Pittsburgh, U.S.A. - Mostra Collettiva, Howard Wise Gallery, Cleveland, U.S.A. - Triennale Internazionale per la Grafica a Colori, Grenchen, Svizzera - Mostra Nazionale di Pittura, Spoleto - Mostra Collettiva, Juster Gallery, New York, U.S.A. - Rassegna d'Arti Figurative, Roma - Mostra Personale, Galleria Numero, Firenze — 1959 - Mostra Collettiva, Galleria La Discoteque, Roma - Mostra Collettiva, Galleria Numero, Firenze - « Tre Pittori », Galleria Pepoli, Bologna - Mostra Collettiva, Taipei, Formosa - Arte Greca Contemporanea, Galerie Creuze, Parigi - Biennale di Lubiana, Lubiana, Jugoslavia - Italy: Three Directions, San Francisco, U.S.A. - Mostra Collettiva, Galleria Ruota, Carrara - Dieci Artisti, Macerata - Mostra Collettiva di Litografie, Galleria Numero, Firenze - Mostra Collettiva, Casa Menotti, Spoleto - Pittura Italiana Contemporanea, Perù - Collettiva, Galleria Numero, Firenze - Arte Grafica nelle Collezioni di Prato - Arte Grafica, Trieste - Premio S. Marino. Fa parte del « Gruppo Numero »



Parlando in altra sede dell'universo pittorico di Nikos accennavo al fatto che il suo linguaggio, pur svolgendosi nell'ambito dell'informale, s'allontana tuttavia dalle terrificanti immagini dei nordici e ritrova nell'antinomia di un mondo travagliato e confuso, l'intimità di un eco umano, pur nella totale assenza di riferimento a qualsiasi condizione figurativa. Residuo probabile di una cultura unanistica di cui possiamo rintracciare l'itinerario nell'evolversi del suo precedente lavoro.

Nikos stesso, d'altronde, si rifiuta di allontanarsi da queste evocazioni dell'immagine reale, da illusioni a sensazioni emozionali legate ad una esperienza visiva diretta. Questo suo desiderio intimo di suggerire determinati stati d'animo, lo avvia a denominazioni, forse arbitrarie, (« Presenze », « Incontri », « Personaggi », « Paesaggi ») ma che nondimeno implicano la sua volontà di resistenza all'attrattiva del caos.

Una conferma di codeste sue intenzioni ci è data dal discorso pittorico che si dispiega nelle sue ultime opere. Mentre il suo lavoro precedente si svolgeva in un rapporto travagliato di ombre e di luci con un accento sul movimento ritmico delle forme, sulla preziosità e sulla raffinatezza delle materie, oggi, pur conservando il suo precedente lirismo, l'elemento evocativo si sviluppa in un clima di preziosismo magico-surreale. Questo, credo, sia il nuovo apporto delle sue ricerche, che aggiunge una nota di intima presenza drammatica ed umana, espressa, in campo formale, da decise stesure polimateriche, plasmate in rilievi compositivi su fondi elaborati, non aventi nessun rapporto con « l'action painting », ma che conservano però un'immediatezza ragionata nel momento creativo. Lavoro franco di tono e di una freschezza emotiva mai sinora raggiunta.

Benché ambientato e cresciuto nello stesso clima e pressoché coi medesimi riferimenti culturali, Gaitis procede con ben diverso linguaggio plastico. Sorpassando da tempo la tradizione poetica di una Grecia bucolica e i sentimentali richiami storicistici, seppe conservare però il sentimento dell'originaria potenzialità dei miti, della violenza e della passione della natura, dell'angoscia che si sprigiona dalle chiare, angolose forme delle rocce. Cosicché, la sua esperienza parigina, dopo le inevitabili incertezze causate dal contatto con le correnti odierne, si è conclusa con l'ambientazione del senso tragico e passionale originario, entro forme maggiormente espressive delle contingenze contemporanee. È sorta così un'angosciante flora selvatica, innestata in un gioco di sfolgoranti scatenamenti lineari di bianco pastoso e crudo su fondi di nero inesorabile, che trasforma gli acanti in figure o mostri. Proseguendo altrove nello stesso stile grafico che si richiamava a Hartung, si è inoltrato in schemi in cui i riferimenti figurativi non hanno lasciato che una lontanissima traccia. Strutture che si snodano incisive, in nervosi intersecamenti di linee, che sbocciano in uno spazio travolgente in un continuo, movimentato cosmos.

Passionale ed istintivo, Gaitis punta sull'accentuazione dell'espressività della materia e sulla sua contribuzione alla formazione di un universo primitivo, violentato, immagine barbarica di un mondo in formazione.

TONY SPITERIS